Num. 10

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 11 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Gennaio	740,46	739,32	739,12	— 0,8	+ 6,7	+ 8,0	— 3,0	+ 4,8	+ 3,2	— 5,0	N.N.E.	S.O.	S.O.	Ser. con neb.	Nug. sottili	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GENNAIO 1862

Il N. 404 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 27 ottobre 1860, n. 4380;

Considerando che in alcuni circoli di Corti d'Assisie nelle Provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria si manifestò il difetto di Avvocati difensori, alla quale mancanza non può per intiero supplire l'officio dell'Avvocato dei poveri, e che è quindi, per ora, necessario che gli Avvocati esercenti funzioni di Procuratore ed i Procuratori-Capi laureati in legge possano essere chiamati a sostenere le difese degli accusati innanzi le Corti stesse;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà ai Presidenti delle Corti d'Assisie nelle Provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, e per essi a coloro che ne fanno le veci, d'incaricare d'officio gli Avvocati esercenti funzioni di Procuratore, ed i Procuratori-Capi laureati in legge esercenti innanzi i Tribunali di Circondario, a sostenere le difese degli accusati innanzi le Corti stesse, e di abilitarli a tali funzioni allorchè vengano eletti dalle parti, con obbligo agli Avvocati e ai Procuratori suddetti di prestare l'opera loro a senso e per gli effetti delle disposizioni contenute nel vigente Codice di Procedura Penale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI.

In udienza del 28 u. s. novembre, sulla proposta del Ministro per l'istruzione pubblica, Sua Maestà

Nominò

Faul? sac. Gio. Battista, prof. titolare di 2.a classe nel ginnasio di Ventimiglia, prof. titolare di 1.a classe nel ginnasio di Cuneo;

[illegible]re Luca Raffaele, uffiziale in disponibilità di 1.a classe della disciolta segreteria del Consiglio generale di pubblica istruzione in Napoli, applicato di 4.a classe presso le delegazioni straordinarie nelle Provincie Napolitane;

Gherardi cav. Silvestro, già in ritiro, prof. emerito di fisica generale e sperimentale dell'Università di Torino;

Riccardi dott. Vincenzo, prof. di storia e geografia nel liceo di Brescia, prof. di letteratura italiana nel liceo medesimo in posto del Gallia;

Gallia Giuseppe, prof. di letteratura italiana ivi, professore di storia e geografia in luogo di Riccardi;

Ottino dott. Enrico, prof. di storia e geografia nel liceo del Carmine in Torino, prof. titolare di letteratura latina e greca nel liceo di S. Francesco da Paola in Torino;

Roncati dott. Gaetano, astante alla clinica medica nella nella R. Università di Modena per un biennio;

Concedette la pensione accademica a

Berruti cav. Secondo, prof. emerito di fisiologia nella R. Università, e socio residente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Collocò in aspettativa

Cernuscoli nobile Giulio, già prof. di disegno presso le scuole reali di Milano;

Richiamò in attività di servizio nella cattedra stessa

Albicini conte Cesare, prof. di diritto costituzionale nell'Università di Bologna, già in aspettativa;

Ristabilì nel posto d'applicato all'ufficio del R. Provveditore agli studi per la provincia di Torino

Bollati Emanuele, prof. di letteratura italiana nella scuola normale di Treviglio;

Traslocò alla stessa cattedra e qualità nel liceo di Brescia

Milani dott. Gustavo, già prof. di fisica e chimica nel liceo di Macerata.

S. M., nell'udienza del 12 dicembre scorso, e poscia in quella del giorno 5 volgente mese, sulla proposta del Ministro della Marina, si è degnata accordare una Menzione Onorevole ai seguenti militari della 1.a Divisione del Corpo Reali Equipaggi,

Cioè:

Al marinaro Massa Felice, per nome di guerra *Maggiorana*, per l'atto filantropico e coraggioso eseguito il 26 novembre 1861 verso un servo di pena, il quale, caduto in mare, imperito nel nuoto e gravato dalle catene, sarebbe andato miseramente annegato senza il pronto soccorso da lui prestatogli con grande stento, e con grave pericolo della sua vita;

Al timoniere Bruno Gio. Battista, per nome di guerra *Bifronte*, per aver esso pure salvato con ispontaneo e coraggioso slancio, ed esponendosi a gravissimo pericolo, un soldato del Corpo Fanteria Real Marina, che, caduto in mare il dì 25 dicembre 1861, ed inesperto qual era nel nuoto, vi sarebbe senza [illegible] miseramente perito.

Nelle udienze del 22 e 29 dicembre ultimo scorso, S. M., sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici, si è degnata di sancire le seguenti disposizioni di personale nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, cioè:

Evrard Gaspare, capo sezione, promosso direttore capo di divisione di 2.a classe;

Cavedoni Angelo e Marsi Pietro, segretari di 1.a cl., promossi capi di sezione;

Billò Ignazio, Parrocchia Felice, Beria Antonio, Loggero avv. Gio. Battista, segretari di 2.a, e Perez Giuseppe, già ufficiale di carico del dicastero lavori pubblici in Palermo, nominati segretari di 1.a cl.;

Brero Luigi, Falletti Emilio, Chardon Giulio, Menozzi Francesco, applicati di 1.a cl., promossi a segretari di 2.a;

Miotti Pietro, Reynaud teologo Felice, Polimanti Giovanni, Campani Giuseppe, Riva Gerolamo, Caracciolo Giovanni, Cibrario cav. Ippolito, Trotti avv. Alberto, applicati di 2.a cl., e Guidi Vincenzo già applicato al cessato Ministero dei lavori pubblici in Modena, nominati applicati di 1.a classe;

Bertolotti Carlo, Benedicenti Luigi, Berliri Antonio, Pettiti Ferdinando, Amour Giuseppe, Stella avv. Giuseppe, Mairano Ippolito, Musso Modesto, applicati di 3.a cl., promossi alla cl. 2.a;

Bertola Gustavo, Salà Gustavo, Demagistris cav. Vittorio, Salvatico Filippo, Cunietti Cesare, Morini Francesco, Gola avv. Giuseppe e Sassernò Arturo, applicati di 4.a, promossi alla 3.a classe;

Degiovanni Giovanni, Siccardi Gio. Battista, Durando Emilio e Reina avv. Alberto, volontari, promossi applicati di 4.a;

Casetti cav. Casimiro, direttore capo di divisione di 2.a cl., ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo per anzianità di servizio;

Fasana cav. Angelo, capo di sezione, provvisto in aspettativa per motivi di salute;

Capecelatro Antonio, ispettore generale delle poste napolitane, nominato direttore capo di divisione di 2.a classe;

Picello Francesco, segretario di 1.a cl., promosso capo di sezione;

Cougnet Ippolito, Bellone Bartolomeo, Padovetz Edoardo, segretarii di 2.a cl., promossi alla cl. 1.a;

Cominetti Enrico, Gastinelli Achille e Masi Adolfo, applicati di 1.a cl., promossi a segretari di 2.a cl.;

Gallo Carlo, Fontana Emanuele e Davico Annibale, applicati di 2.a, promossi alla 1.a cl.;

Govone Cesare e Farinetti Angelo, applicati di 3.a, promossi alla 2.a cl.;

Marchisio Domenico, applicato di 3 a cl. nell'Amministrazione provinciale delle poste, Figini Clemente ed Orengo marchese Achille, applicati di 4.a nell'Amministrazione centrale, nominati applicati di 3.a cl.;

Chioffi Vittorio, volontario, promosso applicato di 4.a classe.

In udienza delli 22, 26, 29 dicembre 1861 e 2 gennaio 1862, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

22 dicembre 1861

Trojelli avvocato Agostino, giudice del mandamento di Tonco, nominato giudice di quello di Broni.

26 dicembre

Durante Domenico Angelo, giudice nella G. C. criminale di Teramo, tramutato in quella di Campobasso;

Salvati Francesco, giudice nel tribunale civile di Benevento, destinato alle funzioni di giudice nella Gran Corte criminale di Campobasso;

Arlia Luigi, giudice nella G. C. criminale di Reggio, tramutato in quella di Catanzaro.

29 dicembre

Pollotti avv. Michele, vice giudice del mandamento di Busca, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;

Valenzano not. Pietro, nominato vice giudice del mandamento di Busca;

Chiarle caus. Michele, sostituito segretario in soprannumero presso il tribunale del circondario di Torino;

Ondario Luigi, id. presso la giudicatura di Montechiaro.

2 gennaio 1862:

Arlia Luigi, giudice nella G. C. criminale di Catanzaro, richiamato al precedente suo posto di giudice nella G. C. criminale di Reggio (Napoli);

Fiocco Antonio, giudice nella G. C. criminale di Benevento, destinato a prestar servizio nella G. C. civile di Catanzaro, conservando il grado attuale;

Demicco Carlo, id. Avellino, id. id.;

Scotto Gaspare, praticante causidico, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova.

Nella stessa udienza S. M. ha provveduto al personale del tribunale di commercio di Novi nel modo seguente:

Alignani Angelo, nominato giudice pel biennio 1862-63;

Norcia Luigi, id. id.;

Casissa Vincenzo, confermato giudice supplente pel biennio 1862-63;

Denegri Antonio, id. id.

Sulla proposta del Ministro della guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nell'arma del Genio e nel corpo di Stato Maggiore:

Con Decreti del 22 dicembre 1861

Garda Antonio, furiere magg. nel 1.o regg. Zappatori, nominato sottot. nell'arma del Genio;

Longis Giovanni, furiere nel 1.o regg. id., id.;

Lonzi Luigi, furiere magg. nel 1.o regg. id., id.;

Pastore Martino, id. nel 2.o regg. id., id.;

Alchera Giovanni, id. nel 2.o regg. id., id.;

Duc Francesco, furiere nel 2.o regg. id., id.

Orsini Raffaele, maggiore nell'arma del Genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Bourgoin Gustavo, id. id., id.;

Lamberti Francesco, capitano id., id.;

Colonna Carlo, id. id., id.;

Vacca Luigi, id. id., id.

Con Decreti del 31 *dicembre*

Gliamas Raffaele, maggiore nell'arma del Genio, promosso luogot. colonn. nell'arma stessa;

Giani cav. Eugenio, id. id., id.;

Garneri cav. Giuseppe, id. id., id.;

Veroggio cav. Benedetto, id. id., id.;

Araldi cav. Antonio, id. id., id.;

Giacosa cav. Cesare, id. id., id.;

Castellazzi cav. Giovanni, id. id., id.;

Malvani Cesare, capitano nell'arma del Genio, promosso maggiore nell'arma stessa;

Lopez Gio. Battista, id. id., id.;

Gonnet Napoleone, id. id., id.;

Campo cav. Francesco, maggiore nel corpo di Stato Maggiore, promosso luogot. colonn. nel corpo stesso;

Balario cav. Pilade, capitano nel detto corpo, promosso maggiore nel corpo stesso;

Albini Giulio, id. id., id.;

Caimi Achille, id. id., id.;

Carbonazzi Gio. Giuseppe, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 29 dicembre u. s. S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatore

Boncompagni Ludovisi di Piombino, principe D. Antonio.

Ad Ufficiali

Doria di Cavaglià marchese Emanuele, maggior generale di cavalleria in ritiro;

Dollero, patrimoniale, cav. Giacomo, membro della Direzione della R. Opera della Provvidenza;

Ceva de' marchesi di Ceva e di Nuceto abate cav. Luigi Guglielmo id.

A Cavalieri

Massa avv. Paolo, membro della Deputazione provinciale di Torino;

Chiapusso avv. Francesco, id.;

Cassitto Raffaele, prefetto di Reggio (Calabria Ultra I);

Febbrari nobile Pietro, consigliere provinciale e sindaco del Comune di Bagnolo (Brescia);

Dossi Carlo, consigliere prov. id. di Leno (id.);

Silitti-Bordonaro Antonino, sindaco di Caltanissetta;

Acquarone Domenico, id. di Porto-Maurizio;

Bosco-Lucarelli barone Celestino, id. di Benevento;

Loschiavo Pasquale di Radicena (Calabria Ultra I);

Melissari Francesco Saverio, maggiore del 1 o battaglione della Guardia nazionale di Reggio (Calabria Ultra I);

Berlingeri Antonio, capitano marittimo;

Romeo Giovanni Andrea, direttore dei Dazii riuniti (Calabria Ultra I).

Sulla proposizione del Ministro pei Lavori pubblici e con Decreti 29 scorso dicembre S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad Ufficiali

Stecchini cav. Carlo, direttore compartimentale di 1.a classe nelle Poste;

Gamond cav. Gustavo, direttore capo di Divisione di 1.a classe nel Ministero dei lavori pubblici;

Pautrier cav. Francesco, id. id.;

Zanotti cav. avv. Marcellino, id. id.;

Casetti cav. Casimiro, direttore cape di Divisione di 2.a classe id.;

Corbellini cav. Giulio Cesare, ispettore di 2.a classe nel Corpo Reale del Genio civile;

Capello cav. Edoardo, id. id.;

Bonino cav. Domenico, id. id.

A Cavalieri

Maddem Lorenzo, id. id.;

Falconieri Carlo, id. id.:

Giacchery Carlo, id. id.;

Biamonte Nicolò, id. id.;

Nicoli Giuseppe, direttore di 1.a classe nel compartimento delle poste di Firenze;

Tantesio avv. Giambattista, capo di sezione nel Ministero dei lavori pubblici.

S. M. con Decreti 30 scorso dicembre sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Pagnolo avv. Gaetano, sostituito avvocato patrimoniale Regio, membro del Consiglio speciale dell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica;

Perotti Carlo, capo sezione nel Ministero delle finanze, membro del Consiglio speciale id.

S. M. in udienza del giorno 2 gennaio 1862 degnavasi di autorizzare l'erezione in corpi morali di un asilo d'infanzia e di un orfanotrofio in Catanzaro secondando i voti di quel Consiglio comunale che approfittava all'uopo delle generose sottoscrizioni ed offerte volontarie di benemeriti cittadini, di due legati appositamente disposti dai signori Ignazio e Gregorio fratelli Ferrari e delle largizioni della vedova di Guglielmo Pepe signora Marianna Couventry, e deliberava di supplire a carico dell'erario comunale a tutto quanto mancar potesse al mantenimento dei due nuovi istituti.

Ed in omaggio alla memoria dell'illustre generale, S. M. acconsentiva che l'asilo d'infanzia prendesse il nome di Gugliemo Pepe, conferendone in pari tempo alla vedova benemerita il protettorato a vita.

S. M. in udienza del 5 corrente mese ha accordato il sovrano *Exequatur* al signor:

Ladislao Ujhazi, console degli Stati Uniti d'America alla residenza di Ancona.

Fu pure con Decreti ministeriali in data del 5 dicembre p. p. concesso l'*Exequatur* ai signori:

Luigi Lorrai, vice-console di S. M. Britannica alla residenza di Tortoli (Sardegna);

Renato Alby, agente vice-console di Francia alla residenza di Licata (Sicilia).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 10 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLE FINANZE

Il 10 genn. 1862 perveniva al Ministero di Finanze un piego contenente, in biglietti di banca, la somma di L. 160 colla seguente epigrafe:

1862. *Alle finanze dello Stato. Restituzione di coscienza per tassa di successione, lire cento sessanta.*

La somma venne versata nella cassa del ricevitore demaniale in Torino.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Barrago Giuseppa Rita, vedova di Antonio Felice, dimorante a Cagliari, provvista dell'annua pensione di L. 240, e

Lombardo Bartolomeo Antonio, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 350, residente a Busca (Cuneo),

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito i proprii certificati d'iscrizione aventi i numeri 12402 e 8863, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione.
Intend. F. CUGIANI.

NOTIFICAZIONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Veduti gli articoli 12, 14 e 16 della Legge sui pesi e sulle misure 28 luglio 1861;

Veduti gli articoli 35, 36, 61 e 62 del Regolamento sul servizio della periodica verificazione approvato con R. Decreto dello stesso giorno,

Decreta:

Art. 1. Sono tenuti alla periodica verificazione tutti coloro che sono classificati nella Tabella approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, giusta l'art. 36 del Regolamento 28 luglio 1861.

Art. 2. Ognuno degli esercenti nominativamente declinati nella Tabella dovranno essere provveduti dei pesi e delle misure legali necessari alla professione che essi esercitano per la qualità e quantità nella Tabella indicati.

Art. 3. Le Giunte Municipali per la formazione dello

stato degli utenti pesi e misure, di cui all'art. 16 della precitata Legge 28 luglio 1861, dovranno rigorosamente attenersi alla Tabella che va annessa al presente Decreto.

E lo stato, tosto che sarà approvato dalle Giunte Municipali, sarà reso di pubblica ragione nei modi previsti dall'art. 62 del Regolamento approvato col R. Decreto 28 luglio 1861.

Art. 4. Le eccezioni ed opposizioni fatte dagli utenti che trovansi inscritti nello stato, saranno inoltrate al Sindaco con apposito ricorso entro li tre giorni successivi alla sua pubblicazione per gli opportuni provvedimenti delle Giunte Municipali.

Trascorso il quale termine ogni riclamo sarà dalle Giunte municipali dichiarato come non avvenuto.

Art. 5. La Tabella approvata col presente Decreto sarà pubblicata nel Giornale ufficiale del Regno ed in tutti i Comuni componenti i cinque Circondari di questa Provincia.

Torino, addì 6 dicembre 1861.

Il Prefetto D'Adda.

TAVOLA GENERALE

Delle industrie soggette alla verificazione dei pesi e delle misure, coll'indicazione della classe a cui appartengono.

Classificazione delle industrie soggette alla verificazione periodica dei pesi e delle misure. Pesi, misure e strumenti da pesare di cui gli utenti sono tenuti ad essere legalmente provvisti.

Classe I. — *Uffizi pubblici.*

Agenti locali delle società anonime d'assicurazione contro gl'incendi, la grandine, sulla vita dell'uomo, e simili, di un peso per le monete.
Amministrazione delle carceri, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» del Genio civile, militare e marittimo, di una stadera o di un metro.
Amministrazioni pubbliche, di un peso per le monete o di una stadera.
Banchieri, di una stadera o del peso per le monete.
» dei sali e tabacchi, di una stadera.
Commissariati locali d'artiglieria, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
Conservatori delle ipoteche, di un peso per le monete.
Consigli di leva e Comuni Capi-luoghi di Mandamento per la misura militare, misura di leva.
Esattori, di un peso per le monete.
Ricevitori del lotto, di una bilancia e serie di pesi per le monete.
Fabbrica Reale dei tabacchi, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
Fabbriche del gaz-luce, id.
Forni pubblici, di una stadera.
Insinuatori, di un peso per le monete.
Mandria, di una stadera.
Monte di Pietà, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
Munizionieri del pane, di una stadera.
» di paglia, legna e foraggi, id.
Spedali, id.
Pesatori pubblici, id.
Provveditore di pesi e misure sui pubblici mercati, di stadere e misure per le materie secche e liquidi.
Reggia Zecca e Marchio, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
Società anonime d'assicurazione contro gl'incendi, la grandine, sulla vita dell'uomo, e simili, di un peso per le monete.
Stazioni delle strade ferrate, di una stadera e peso per le monete.
Tesorieri, id.
Uffizi di Catasto, di un metro.
» dei Corrieri, di una stadera.
» di Dogana, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» dei dazi e delle gabelle, id.
» del Genio militare, di un metro e di una stadera.
» dei Velociferi, di una stadera.
» delle Messaggerie, id.
» di Posta, di una bilancia con serie di pesi.
» d'arti municipali, di un metro.
» dei telegrafi (*Cassiere*), di un peso per le monete.

Classe II. — *Negozianti all'ingrosso.*

Albergatori, di una stadera e misure legali pei liquidi.
Assaggiatori di seta, di una stadera o di una bilancia coi relativi pesi.
Cambisti di monete, di un peso per le monete.
Coltivatori di miniere, marmo e lavagne, di una stadera e di un metro.
Commissionieri, di una stadera.
Conciatori di corami e pelli, id.
Costruttori di barche, di un metro.
Fabbricanti di seterie, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera e di un metro.
» e negozianti di velluti, di una stadera e d'un metro.
» id. di nastri, id.
» id. di cera e magazzinieri, id.
» id. di sevo, id.
» id. d'aceto, di un mezzo ettolitro.
» id. di birra, id.
» id. di liquori, di una stadera o di una bilancia e serie di pesi.
» id. di olio e magazzinieri, id.
» id. d'amido, id.
» id. di catrame, pece e resine, id.
» di telerie, di una stadera e di un metro.
» di stoffe in cotone ed altre, id.
» di drapperie, id.
» di guano, di una stadera.
» di biacca, id.
» di fili di ferro, id.
» di carrozze, id. e di un metro.
» di cremor tartaro, di una stadera.
» e negozianti di carta, id. o di una bilancia e serie di pesi.
» id. di carta dipinta di un metro.
» id. di profumerie, di una stadera.
» id. di prodotti chimici, id.
» id. di sapone, id.
» d'asfalto, id.
» di tubi di piombo id.
» di vetri, id. e di un metro.
Filatori e negozianti di cotone, di una stadera.
» id. di lana, id.
» id. di lino, id.
» id. di seta, id.
Fonditori di campane, id.
» di caratteri, id.
Fucine da ferro, id.
» ed opifizi metallurgici, id.
Imprenditori di fabbriche, id. o di un metro.
» di pubblica illuminazione, di una stadera.
» della costruzione di opere pubbliche o private, id. o di un metro.
» della manutenzione delle strade, di un metro.
» della costruzione dei selciati, id.
Macchinisti, di una stadera e di un metro.
Macellai, di una stadera.
Mediatori di granaglie con magazzino di deposito, delle misure legali per le materie secche.
Mercanti di tintorie, di una stadera.
Negozianti e Commessi da bozzoli, id.
» di seta, id.
» di cacio, id.
» di canapa, id.
» di cereali, id. o delle misure per le materie secche.
» di torba, di una stadera.
» di calce, id.
» di farine, id.
» di legna d'abbruciare, id. o di un metro.
» di corame, di una stadera.
» di metalli, id.
» di ferro, id.
» di vegetabili, id.
» di carbone, di legno o di fossile, id.
» di crine, id.
» di vino in quantità oltre i 25 litri, di un mezzo ettolitro.
» di vitelli, di una stadera.
» di drogherie, id.
Pizzicagnoli, id.
Rafinatori, id.
Salsicciai, id.
Stampatori di telerie, di una stadera e di un metro.
Torcitori da seta, di una stadera.

Classe III. — *Negozianti al minuto.*

Alloggiatori di cavalli, buoi, ecc., di una stadera e misure per le materie secche.
Battiloro, di una bilancia e serie di pesi.
Bastai, di una stadera.
Butirrai, id.
Batti-canapa, id.
Caffettieri, di una stadera o bilancia e serie di pesi.
Calderai, di una stadera.
Calzettai, id.
Cantinieri, delle misure legali per i liquidi.
Capi-mastri da muro, di una stadera e di un metro.
Cardatori, di una stadera.
Carradori, di una stadera e di un metro.
Cencialuoli, di una stadera.
Chiodaiuoli, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
Cioccolatieri, id.
Confettieri, id.
Cordai, id.
Distillatori, id.
Erboristi, id.
Fabbricanti di colori, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» di salnitro, id.
» di punte di Parigi, id.
» di pennelli, id.
» di pettini, id.
» e mercanti di colla forte, id.
» id. di stufe, di una stadera o di un metro.
» di mattoni, id.
» d'apparecchi per l'illuminaz. a gaz, di una stadera.
» e mercanti di acquavita, id.
» id. di passamanterie, di una bilancia e serie di pesi.
» di cioccolato, id.
» di pesi e misure, id.
» e mercanti d'imbottiture, id.
» id. d'inchiostro, id.
» id. d'ostie ed ubbiadi, id.
» id. di vernici, id.
» id. di forniture militari, id.
» di spazzole di setole, di crine o di brusca, id.
Farmacisti, id.
Ferrai, di una stadera o di un metro.
Fonditori di stagno od altri metalli, di una stadera.
Fornai, id.
Gabellotto, di una bilancia e serie di pesi o d'una stadera.
Gioiellieri, id.
Impresari delle Regie caserme, di una stadera.
Liquoristi, di una bilancia e serie di pesi.
Macellai da montoni, pecore ed agnelli, di una stadera.
Materassai, id.
Mercanti di ferro e metalli diversi, id.
» Calzettai, di una bilancia e serie di pesi e di una stadera.
» di vecchia ferramenta, id.
» di coralli ed avorio, id.
» di dorature, id.
» di cera, id.
» di vino, delle misure legali pei liquidi.
» di sevo, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» di spezierie e drogherie, id.
» di crine, id.
» di cavicchie, id.
» di galloni e guernizioni diverse, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera e di un metro.
» di paglia e fieno, di una stadera.
» di mode, di una bilancia e serie di pesi o di un metro.
» di foglie di meliga, di una stadera.
» di zafferano, id.
» di zolfo, id.
» di stoppa e catrame, id.
» di salumi, id.
» di miele, id.
» di legumi, id.
» di uve, id.
» Pellicciai, id.
» di riso, di una stadera e misure legali per le materie secche.
» di capelli, di una bilancia e serie di pesi.
» di chincaglierie, di una bilancia e serie di pesi e metro.
» di gesso, di una stadera e misure legali per le materie secche.
Merciai, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera e metro.
Mugnai, di una stadera o delle misure legali per le materie secche.
Orefici, di una bilancia e serie di pesi.
Orologiai, id.
Osti, di una stadera e misure legali pei liquidi.
Ottonai, di una bilancia e serie di pesi o d'una stadera.
Panattieri, id.
Pasticcieri, id;
Pettinatori da moresca e canepa, id.
Pizzicagnoli, id.
Preparatori di salsapariglia, id.
Provveditori per fabbricare tessuti, di una stadera e di un metro.
Rigattieri, di una stadera.
Ristoratori, id. e misure legali per i liquidi.
Rivenditori di polveri e piombi, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
Semolai, di una stadera e misure legali per le materie secche.
Serraglieri, di una stadera e di un metro.
Spedizionieri, di una stadera o bilancia e serie di pesi.
Spinettai, id.
Tintori, di una stadera o bilancia e serie di pesi e metro.
Torcitori da cotone, di una stadera.
Torcolai da olio che lavorano per conto altrui, id.
Trippaiuoli, id.
Venditori di aceto, delle misure legali per i liquidi.
» di brocche, di una stadera.
» di carbone e combustibili, id.
» di castagne, id.
» di erbe, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» di formaggio, id.
» di frutta, id.
» di ghiaccio, id.
» di granaglie, crusca ed avena, di una stadera o misure legali per le materie secche.
» di lana, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» di latte, delle misure per i liquidi.
» di pesci ed altri commestibili, di una bilancia e serie di pesi o di una stadera.
» di vino ad esportarsi, delle misure legali pei liquidi.
» di birra, id.
» di colori, di una bilancia e serie di pesi od una stadera.
» di sementi, id.
» di spirito, di una stadera o delle misure legali pei liquidi.
» di ceci, id.
» di cenere, id.
» di calce, id.
» di torba, di una stadera.
» di olio minerale, idem o di misure legali pei liquidi.
Vermicellai, di una stadera o bilancia e serie di pesi.

Classe IV. — *Negozianti con sole misure di lunghezza.*

Architetti, di un metro.
Bottai e barilai, id.
Bianchitori di tele, id.
Crestaie, id.
Costruttori di barche, id.
Decoratori d'appartamenti, id.
Estimatori pubblici, id.
Fabbricanti e mercanti di ricami, id.
» id. di bigliardi, id.
» di sedie, id.
» di stoviglie, id.
» di cornici, id.
Falegnami di grosseria, id.
» di mobili, id.
Frangiai, id.
Indoratori, id.
Ingegneri idraulici, civili e delle miniere, id.
Lattai, id.
Mercanti da legno da costruzione, id.
» Sarti, id.
» di drapperie, id.
» di telerie, id.
» di velluti, id.
» di seterie, id.
» di nastri, id.
» di stoffe in cotone ed altre, id.
Modiste, id.
Muratori lavoranti per conto proprio, id.
Panierai, id.
Plasticatori, id.
Preparatori pannilana, id.
Sarti, id.
Sarte, id.
Scalpellini, id.
Sellai, id.
Selciatori delle contrade, id.
Tornitori, id.
Taglia pietre, id.
Tappezzieri, id.
Tessitori che lavorano per conto altrui, id.
» di seta o di velluto, id.
Verniciatori, id.
Vetrai, id.

Classe V. — *Negozianti ambulanti.*

Tutti coloro che esercitano un traffico, od una industria senza bottega od in luoghi non chiusi, di una bilancia e serie di pesi, o di una stadera, o di un metro o di una misura pei liquidi.

Il *Giornale di Napoli* del 6 pubblica quanto segue:

GUARDIA NAZIONALE

ALL'EGREGIA GUARDIA NAZIONALE DI PIETRAGALLA

LA GUARDIA NAZIONALE DI NAPOLI

Uffiziali, Sotto-uffiziali e Militi della Guardia Nazionale di Pietragalla!

La Guardia Nazionale di Napoli invia a voi un saluto! Nel giorno del pericolo voi non contaste il nemico, non isbigottiste di avervi ad affrontare con assassini, i quali incendiano le case, svergognano le donne, e scannano i fanciulli, ma sorti animosamente in armi, con magnanimo proposito vi rinserraste con i figli, le mogli ed i padri nel palazzo del Duca, e lasciando in balia dei ladri le vuote case e le vostre masserizie, che furono depredate ed arse, valorosamente pugnaste e vinceste. Alto fu da voi tenuto il vessillo tricolore, e ben 54 masnadieri caddero colpiti dalle vostre palle. Non vi fu cuore italiano che non palpitò ai generosi fatti di Pietragalla.

Il vostro ardimento salvò la città di Potenza, e tagliò a mezzo la marcia temeraria de' briganti. Piccolo è il paese di Pietragalla, ma grande è l'animo dei cittadini che l'abitano. Il suo nome ora è scritto tra' fatti più gloriosi del nostro risorgimento!

Uffiziali, Sotto-uffiziali e Militi della Guardia Nazionale di Pietragalla!

La Guardia Nazionale di Napoli non invidia i vostri allori, ma li agogna. Se il giorno del pericolo verrà, si mostrerà ben degna di avervi inviato un saluto di affetto e di ammirazione, gareggerà per imitarvi, e la bandiera tricolore, che a voi manda come un pegno, o prodi di Pietragalla, dimostrerà che una fede stringe le Guardie Nazionali tutte del Regno Italiano, e tutte son pronte a spargere il loro sangue per la gran causa della patria. Viva l'Italia! Viva il nostro Re Vittorio Emmanuele!

Il Luogotenente Generale senatore del Regno
Marchese O. Tupputi.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* dell'8 pubblica la seguente *notificazione dell'I. R. Luogotenenza del Regno Lombardo-Veneto*:

L'I. R. Ministero di Stato, nell'ammettere, di concerto coll'I. R. Ministero della guerra, anco per l'anno 1862, giusta la Notificazione 1.° andante N. 26780, la tassa di supplenza per l'esonero dal militare servizio in fiorini 1200 (mille duecento), partecipa che S. M. I. R. A., con graziosissima sovrana Risoluzione 19 dicembre anno decorso, si è degnata di accordare, a favore dei Comuni, chiamati suppletoriamente al pagamento della tassa stessa pei coscritti fuorusciti della leva 1862, quelle stesse disposizioni e concessioni autorizzate coi dispacci 3 marzo e 19 giugno 1860 N.N. 6305, 18673 dell'I. R. Ministero dell'interno per la leva militare del 1861, rese note colla Notificazione di questa Luogotenenza 25 settembre 1860 N. 5870, coll'aggiunta delle facilitazioni concesse coi dispaccio 29 ottobre 1860 N. 33302 dell'I. R. Ministero dell'interno.

Locchè si reca a comune conoscenza per ogni effetto legale, in relazione al dispaccio 23 dicembre p. p. N. 24945 dell'I. R. Ministero di Stato.

Venezia, 3 gennaio 1862.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A.
nel Regno Lombardo-Veneto
Cav. Di Toggenburg.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Monit. univ.* sotto la data di Londra 6 gennaio:

È stato tenuto stamane a Osborne un consiglio privato composto di un piccol numero di ministri ed ufficiali della Corona, collo scopo di differire l'apertura del Parlamento, la cui sessione viene portata al 6 di febbraio, tempo in cui la spedizione degli affari esige assolutamente la riunione. Tuttavia nel caso in cui le relazioni cogli Stati Uniti esigessero una convocazione più prossima, la regina, a richiesta del gabinetto, rimane libera di ordinarla in gennaio. La data del 6 febbraio par indicare che il programma del ministero per la prossima riunione sarà ristretto. In ogni caso si trae la conclusione immediata che il gabinetto prevede una soluzione pacifica della differenza americana. Temesi tuttavia che sin dall'apertura del Parlamento un certo partito non eserciti una pressione molto viva sul governo in favore del riconoscimento degli Stati Confederati.

A questo riguardo esiste una grande diversità di opinioni in Inghilterra. Gli uni sostengono che gli Stati Uniti non poterono ottenere alcun vero vantaggio sugli Stati Confederati, che l'ordinamento regolare di questi è presso al suo termine e che il momento di riconoscere la loro autonomia non può tardare a giungere. Un'altra frazione del pubblico cammina per la stessa via, ma per motivi diversi, e vuole che l'Inghilterra non prenda che il suo interesse per regola di condotta, che gli Stati Uniti da lunga mano mostrarono aperta ostilità contro la Granbretagna, e che non vuolsi lasciar isfuggire l'occasione di scemare, promovendo la separazione, le forze di una potenza così poco benevola. La parte più moderata e numerosa del popolo inglese ammette che il governo degli Stati Uniti, essendo legittimamente riconosciuto, può pretendere che altri non intervenga nelle sue lotte prima che sia ampiamente provato non essere esso in grado di vincere i separatisti e ricostituire l'Unione. Tuttavia credesi qua che tale aspettamento non si potrebbe indefinitamente prolungare.

Ecco intanto come viene giudicata la condizione del governo federale. I suoi preparativi per terra e per mare sono compiuti; esso stesso dichiara che è in grado di restituire la sua autorità nel Mezzodì, e ciò in breve lasso di tempo; sostiene avere le più evidenti prove che pur in mezzo agli Stati separatisti esiste un forte partito devoto all'Unione, e risoluto a recargli aiuto, e chiede che l'Europa attenda le prove materiali di quanto esso afferma. Ma quanto tempo dovrassi aspettare? Ivi è la questione pratica. Ognuno fissa la sua data, gli uni parlano della prossima primavera, e non è raro vedere gli Americani accettare questa scadenza. È essa abbastanza lunga? Ciò non saprei dirvi e a questo proposito è meglio tacere, e infatti in tutto ciò che abbiamo riferito non si ha da guardare che i movimenti dell'opinione pubblica, cui è utile avverare per informazione.

Insomma la questione che sta specialmente a cuore alla Granbretagna è quella del blocco dei porti meridionali, la quale parve sì capitale a certi americani dimoranti di qua dell'Atlantico che non esitarono a consigliare al Nord di ritirare le sue squadre per togliere all'Europa il suo motivo principale di lagnanza. Gli avvocati di questa causa sostengono che senza blocco è possibile alla marineria federale impedire l'introduzione delle munizioni da guerra nel Mezzodì e che in conseguenza quest'atto di rigore colpisce principal-

mente il commercio e l'industria dei neutri. Dubitiamo che a questi consigli diasi retta a Washington.

Del resto, nonostante l'enorme prezzo a cui è salito il cotone, l'Inghilterra sofferse in sostanza meno che non appaia. L'immensa quantità di prodotti manufatti nei due ultimi anni bastò ad alimentare i mercati del mondo intiero e il valore degli oggetti fabbricati col cotone non salì colla stessa proporzione che quella della materia prima. Perciò lo sciopro di parecchie manifatture vuol essere attribuito all'eccesso della produzione anteriore. La quantità della materia prima è ora eguale a quella che vi era nel gennaio 861, mentre che la dimanda è molto più ristretta per l'ingombro delle merci manufatte. L'Inghilterra ha dunque innanzi a sè maggior tempo che non credeva per attendere gli avvenimenti che produrranno una soluzione definitiva.

Le notizie del Canadà recano che i preparativi militari vi sono spinti attivamente e che il comandante in capo dà opera a fortificare le frontiere. Erano stati chiamati sotto le armi quarantasei mila uomini della milizia.

PORTOGALLO

Nella tornata della Camera dei pari del 30 dicembre, in risposta ad una interpellanza del conte di Thomar, il marchese di Loulè, presidente del Consiglio dei ministri, dichiarò che avrebbe presentato entro alcuni giorni alle Camere la narrazione ufficiale degli ultimi avvenimenti che il ministro fa stendere.

Il ministro della marina fece eguale risposta nella Camera dei deputati, aggiungendo che il governo, avendo la fiducia del Parlamento, spera di poter mantenere l'ordine pubblico. Il ministro dell'interno lesse quindi due progetti di legge concernenti la reggenza da esercitarsi dal re D. Ferdinando in dati casi, e l'abilità da farsi alle infanti Maria Anna ed Antonia a succedere al trono, egualmente in dati casi (*Jornal do Commercio de Lisboa*).

Ecco il testo dei progetti di legge qui sopra accennati che il ministro dell'interno presentò alla Camera dei deputati nella tornata del 30 dicembre:

1. Nei casi previsti dalla Carta costituzionale ed in tutti gli altri casi di legittimo impedimento che il Regno dovrà essere governato da una reggenza, questa reggenza dovrà esercitarsi dal re D. Fernando, se nel detto momento egli risiede in Portogallo colla qualità di portoghese.

2. Sono dichiarate abili e atte a succedere al trono, secondo l'ordine di successione, le infanti D. Maria Anna e D. Antonia. I principi loro consorti, nel termine di sei mesi, computando dal dì della pubblicazione della presente legge, dovranno rinunziare a qualunque diritto a corona straniera e farsi naturalizzare portoghesi.

Sopra domanda del signor Torres Almeida venne deciso che le surriferite proposte fossero deferite ad una Commissione speciale nominata dall'ufficio della Camera dei deputati (*Idem*).

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe di Scienze fisiche e matematiche il giorno 5 del corrente mese di gennaio il segretario ha comunicato una Nota manoscritta rassegnata all'Accademia dal signor cav. Gaetano Bonelli, già direttore generale dei Telegrafi Sardi, nella quale l'autore l'informa d'aver trovato *il mezzo di spingere un dato peso e fargli percorrere qualsiasi distanza con grandissima velocità mediante l'azione diretta dell'elettricità.* Egli descrive in questa Nota i mezzi meccanici mercè cui eseguì i suoi esperimenti, e rende conto del risultamento ottenuto dai medesimi, il quale sarebbe il trasporto di un peso eguale a quello di un pacco di 100 lettere, collocato entro apposito piccolo carro, per tutta la lunghezza della ferrovia (4 metri) a tal fine costrutta.

Tolta occasione dalla comunicazione della suddetta Nota, uno degli accademici presenti alla tornata fece osservare alla Classe che il fatto fisico fondamentale su cui poggierebbe l'applicazione annunziata ora dall'ingegnere Bonelli è da lunga pezza noto ai fisici, e che di più l'americano professore Page, siccome leggesi nella *Bibliothèque universelle de Genève*, vol. 16, pag. 54, anno 1831, in un articolo intitolato *De l'electro-magnétisme considéré comme puissance motrice, etc.* nelle sue lezioni all'Istituto Smithsoniano già da varii anni avrebbe sperimentalmente dimostrata la possibilità dell'applicazione meccanica di questo stesso principio, e ciò col mezzo di una serie di spirali che successivamente entravano in azione e poi cessavano di agire, mettendo così in movimento una sbarra di ferro del peso 160 libbre, scorrente nell'asse di dette spirali, ed imprimente per tal modo il moto ad un carro.

Soggiunse lo stesso accademico che le informazioni che si hanno al dì d'oggi intorno ai risultamenti pratici ottenuti poi dal professore Page confermano pur troppo che anche questo stupendo tentativo di motore elettromagnetico andò, sotto l'aspetto economico, fallito affatto, perchè l'unità di forza per esso ottenibile riesce assai più costosa di quella che si ha dal vapore.

Il socio cav. Defilippi ha poscia letto una sua Nota sul *Triton alpestris*.

Questa specie, disse l'autore, si trova abbondantissima in un piccolo stagno presso Andermatten (valle Formazza), ed ivi prolunga la sua vita di Larva non solo fino a raggiungere le dimensioni normali, ma ben anco, in eccezione ad una legge zoologica, fino a presentare gli organi della riproduzione perfettamente sviluppati prima che sieno scomparse le branchie, ed a congiungere così caratteri di Larva e caratteri di animale perfetto ad un tempo.

La totale metamorfosi di tale specie di Tritone compiesi rapidamente in autunno, e gl'individui abranchi, passato l'inverno in letargo, attendono in primavera all'opera della procreazione; finita la quale, non veggonsi più. Il prof. Defilippi chiude la sua Nota con alcune applicazioni dell'esposto fatto alla teoria di Darwin relativa alla trasmutazione delle specie.

In fine il socio commendatore Quintino Sella ha letto gli ultimi due capitoli di una sua Memoria che ora intitola: *Studii sulla Mineralogia italiana.*

Il primo capitolo tratta di un minerale scoperto dal professore Bechi nella miniera di piombo argentifero del Bottino in Toscana, cui esso diede il nome di *Meneghinite*, e che finora non venne trovato in alcun'altra località. In una serie di esemplari dall'Ingegnere Perazzi dati in dono alla Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino, l'autore prof. Sella riescì a trovare alcuni aghi della nominata sostanza terminati da faccie, ed a determinarne, non ostante la somma piccolezza, gli angoli in un col sistema cristallino, sul che non avevasi finora notizia alcuna.

La Meneghinite è in cristalli trimetrici ove 100,110 =46° 33,' 001,101=18° 53'. Le diverse forme osservate salgono a 16 con due sfaldature, 100,001, e di cui la prima specialmente è assai nitida.

Questa specie è stata determinata dal Bechi conseguentemente ad una analisi, e siccome essa consta di solfuro di antimonio e di solfuro di piombo, che riunendosi in varie proporzioni già costituiscono varie specie affini e difficili a distinguersi, il Sella credette cosa importante il rinnovare l'analisi sopra cristalli ad uno ad uno scelti e sceverati da altri microscopici cristalluzzi, che sogliono talvolta impiantarsi su quelli. Tale analisi egli affidò alla conosciuta valentia del prof. Hofmann, di cui ora comunica il metodo seguito ed il risultamento ottenuto, che è una splendida conferma delle conclusioni del Bechi, il quale considera la Meneghinite siccome composta di quattro equivalenti di solfuro di piombo e di un equivalente di solfuro di antimonio. Le analisi dell'Hofmann non accennano alla presenza del poco di ferro e danno meno rame di quanto apparisce dalle analisi del Bechi; ma il Sella è d'avviso che tale divario sia dovuto alla maggiore purezza dei cristalli (da lui somministrati all'Hofmann. Del resto egli fa osservare come la piccola porzione del rame contenuta nella Meneghinite sostituisca un po' di piombo, e come dessa essendo variabile, non si possa determinare nella formola caratteristica della Meneghinite.

L'autore fa quindi parola dei minerali cristallizzati, cui la Meneghinite trovasi associata, e presenta alla classe cristalli di Quarzo, Calcare, Galena, Blenda e Calcopirite interamente attraversati da aghi di Meneghinite, ed aggiunge alcuni cenni sul filone del Bottino ove si trova la Meneghinite, cenni che gli vennero comunicati dall'Ingegnere Perazzi, e dai quali appare che i cristalli si trovano nella parte del filone, che è al riposo di un salto (*faille*) mentre la porzione del filone rimasta al cadente del salto è compatta.

Poscia l'autore compara i cristalli di Meneghinite con quelli di altre specie analoghe risultanti pure dall'unione del solfuro di piombo col solfuro di antimonio, fa osservare come alcune di esse non siano abbastanza sicure, come la Meneghinite cristallizzi nello stesso sistema in cui cristallizzano la Jamesonite e la Geokronite, e come la Plagionite (la quale è invece monoclina) e la Meneghinite corrispondano la prima ad un *maximum*, e la seconda ad un *minimum* di espansione delle molecole di solfuro di antimonio e di solfuro di piombo, che le costituiscono.

Finalmente dimostra l'autore la singolare analogia dei caratteri esterni e cristallografici della Antimonite e della Meneghinite, i cui angoli caratteristici differiscono di poco, le cui sfaldature principali sono identiche, e la metà delle cui forme è la stessa per l'una e per l'altra sostanza.

Nel secondo capitolo tratta il Sella della Fosgenite delle miniere di piombo di Gibbas e di Monteponi nell'isola di Sardegna.

Accenna anzitutto come la Fosgenite (combinazione di un equivalente di Cloruro di piombo con un equivalente di Carbonato di piombo) sia una delle sostanze le più rare, e come solo in alcuni dei principali musei d'Europa si rinvengano cristalli di questa sostanza provenienti da Cromford nel Derbyshire, e presenta quindi all'Accademia una serie di cristalli stupendi di Gibbas e di Monteponi, che gli vennero donati dal cav. Giordano, ingegnere capo delle miniere. Nota come i cristalli di Gibbas superino di gran lunga per bellezza i cristalli di Cromford, e come quelli di Monteponi li superino invece per le dimensioni, che in un esemplare giungono a 6 centimetri.

Discorre quindi l'autore dei caratteri da lui osservati nelle Fosgeniti italiane, i quali ne dimostrano l'identità colle inglesi; mettendo in rilievo alcune particolarità delle prime e qualche carattere di questa specie minerale non ancora conosciuto. E così considera come riguardo alle Fosgeniti di Gibbas debbano distinguersi due periodi nella loro formazione, periodi che somministrarono cristalli paralleli separati da una particolare spolveratura, e come esse si distinguano dalle inglesi per una tinta bruniccia dovuta, secondo l'autore, a qualche traccia di acido solfidrico contenuto nella dissoluzione da cui la Fosgenite si deponeva.

Tra i caratteri della Fosgenite non ancora conosciuti debbono annoverarsi qualche nuova faccia, e gli indici di rifrazione che sono 2,114 pel raggio ordinario e 2,110 pel raggio straordinario. I quali indici accennano a potere rifrangente altissimo non superato che da quattro delle sostanze birifrangenti, e da due delle monorifrangenti, di cui l'*Annuaire du Bureau des longitudes* faccia cenno, e rendono conto del vivissimo splendore della Fosgenite, il quale vale a distinguerla dalla Anglesite, con cui è talvolta intimamente associata.

L'accademico segr. EUGENIO SISMONDA.

CONCORSI. — Il *Monitore toscano* annunzia che « la società d'incoraggiamento dell'arte teatrale conferì il premio di lire 1000, assegnatole dal Governo, alla commedia del sig. Suner, intitolata *I Legittimisti*; e dichiarò non esser luogo a collazione di premio nel concorso Ristori. »

SOCIETÀ REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Non avendo potuto avere luogo per difetto d'un discreto numero di soci l'adunanza generale voluta dagli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, si terrà essa invece alle ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 12 andante gennaio, nel R. Liceo di San Francesco da Paola (portici di Po, n. 12, scalone a sinistra, al primo piano).

Il sottoscritto si fa debito di renderne intesi tutti i soci, onde vogliano intervenirvi.

Il Segretario Generale della Società
A. COVA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 GENNAIO 1862.

Ieri dopo mezzogiorno giunse a Torino S. A. R. il Principe Oscarre, duca di Ostrogozia, fratello di Carlo XV, Re di Svezia e di Norvegia.

Ricevuto a Genova, in nome di S. M. il Re di Italia, ed accompagnato nel convoglio reale dal Ministro della R. Casa conte Nigra e dall'aiutante di campo di S. M. il luogotenente generale barone Solaroli, il Principe Oscarre montò, uscendo dalla stazione della strada ferrata, in carrozza scoperta di Corte e passando fra i due reggimenti di linea 45 e 46 che gli resero gli onori militari, scese a palazzo alle 3, dove sarà ospite di S. M. per alcuni giorni.

S. A. R. il duca di Ostrogozia nacque il 21 gennaio 1829 e sposò il 6 giugno 1857 S. A. R. la principessa Sofia Guglielmina di Nassau.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo di avere fissato col consenso del Presidente del Consiglio dei Ministri per mercoledì prossimo, 15 corrente mese, le interpellanze del senatore Pareto al Ministero, già annunziate nella precedente adunanza, riprese la discussione generale del progetto di legge concernente l'alienazione di beni demaniali, che fu ancora combattuto dal senatore Gioja per riguardo ai beni costituenti il patrimonio dello Stato nella Provincia Piacentina, a cui risposero il Relatore ed il Ministro delle finanze, il quale dichiarò pure di accettare l'ordine del giorno proposto nella relazione dell'Ufficio Centrale così espresso:

« Il Senato, dichiarando che non intende derogare agli oneri di originaria destinazione ad opere di beneficenza e di pubblica istruzione dei beni singoli da alienarsi, passa all'ordine del giorno. »

Chiusa quindi la discussione generale e reietti gli emendamenti al primo articolo proposti dai senatori Martinengo e Chiesi, vennero approvati senz'altra contestazione li cinque articoli della legge, compreso il surriferito ordine del giorno, ed il suo complesso a squittinio segreto con 67 voti favorevoli e 16 contrari, sopra 83 votanti.

Il Senato è convocato:

Lunedì 13 corrente alle ore 2 negli uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Tassa di registro;

2. Censimento della popolazione del Regno d'Italia nel 1862;

3. Proprietà letteraria nelle Provincie Napoletane;

4. Abolizione del divieto d'esportazione dei cereali nelle Provincie Napoletane.

Martedì successivo, 14 corrente, alle ore 2 in seduta pubblica per la discussione di due progetti di legge portanti modificazioni agli ordinamenti giudiziari nelle Provincie Napoletane e Siciliane, e di quegli altri che potranno essere in pronto.

Nel giorno dopo, mercoledì, avranno luogo le interpellanze del senatore Pareto al Presidente del Consiglio dei Ministri sulla situazione in generale dello Stato e particolarmente sovra molti Decreti emanati durante l'intervallo della sessione.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri si intrattenne di due interpellanze.

La prima di esse fu mossa dal deputato Pancaldo al Ministro della Guerra rispetto ad alcuni fortilizi della città di Messina, che il Governo ha promesso di demolire e fino a qui lasciò sussistere contro i desiderii e i voti della popolazione messinese. Posto fuori di dubbio che il Ministero compia la sua promessa, l'interpellante sostenne inoltre che i terreni occupati da tali fortilizi, essendo pressochè tutti propri di quel Comune, vogliono essere restituiti al medesimo.

Codesta interpellanza, a cui il Ministro della Guerra rispose dicendo per quali cagioni non si diede ancor opera alla demolizione di quella parte delle fortificazioni messinesi che si riconobbe non poter essere giovevole alla difesa della città e della costa marittima, e aggiungendo che la questione della proprietà de' terreni vuol essere attentamente studiata, non definita in occasione di interpellanze, e che pertanto si propone di presentarne uno speciale schema di legge al Parlamento, diede argomento a discussione alla quale presero parte i deputati Mellana, La Farina, Petrucelli, Plutino, Romeo Pietro, Castromediano, Crispi, Cadolini, e il Ministro della Marina.

I deputati Mellana, La Farina e Castromediano formolarono in proposito tre ordini del giorno. Venne approvato quello del deputato Castromediano, secondo il quale la Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passò all'ordine del giorno.

La seconda interpellanza fu indirizzata dal deputato Castelli Luigi al Ministro d'Agricoltura e Commercio, e riguardava un Regolamento del passato agosto formato dal Consiglio Provinciale, pubblicato con R. Decreto in ordine alla pesca sul Lago di Como, che giudicò illegale, lesivo dei diritti e dannoso per ogni verso.

Questa interpellanza, che fu appoggiata dal deputato Polti, verrà particolarmente discussa nella tornata di domani.

Nella stessa seduta fu presa in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Susani, intesa ad esimere dall'obbligo della cauzione gl'ingegneri e i periti agrimensori esercenti nella Lombardia;

E fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge relativo alla riscossione dell'imposta sulla rendita dei capitali ipotecarii in Lombardia.

Leggesi nel Bollettino del *Moniteur universel* del 9 gennaio:

La sessione legislativa sarà aperta ai 27 gennaio dall'Imperatore. Come l'anno scorso, sarà data al domani un'esposizione della condizione dell'Impero alla Presidenza del Senato e del Corpo legislativo, che dovranno dar incontanente opera al loro ordinamento interno.

L'ambasciatore dell'Imperatore a Madrid segnò testè col ministro degli affari esteri di S. M. Cattolica una convenzione collo scopo di determinare nel modo più preciso e favorevole allo svolgimento delle relazioni tra la Francia e la Spagna, le attribuzioni degli agenti consolari e i dritti civili dei sudditi di ciascuno dei due paesi sul territorio dell'altro.

Questa convenzione, che ha la data dei 7 gennaio, sarà messa in vigore tostochè le ratificazioni ne saranno state scambiate a Madrid tra i plenipotenziarii della Francia e della Spagna;

Un dispaccio da Cassel 8 gennaio all'Agenzia Havas annunzia che in risposta ad una comunicazione del governo i membri della seconda Camera dell'Assia Elettorale dichiararono non poter consentire a ritirare le riserve di dritto fatte in favore della Costituzione del 1831; e che in seguito a tale dichiarazione il Commissario del governo sciolse la seconda Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *gennaio.*

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0, 68 75.
Id. id. 4 1/2 0/0, 97.
Consolid. ingl. 3 0/0 93 5/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 67.
Prestito italiano 1861 5 0/0 64 55.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 738.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 525.
Id. id. Romane 212.
Id. id. Austriache 501.

Londra, 10 *gennaio.*

Il *Times* dice che l'Inghilterra invierà in America una nota esprimente la propria soddisfazione per essere stato Wilkes disconfessato.

Notizie da Southampton recano che una fregata federale sorveglia Nashville. Il *Sumter* è atteso.

Napoli, 11 *gennaio.*

Gaeta, 9. Un ordine giunto da Roma toglieva il comando a Chiavone. Questo non obbedì e fece fucilare il messo. Sembra distrutta la banda di Alatri dietro arresti fatti dai papalini.

Potenza, 9. Fu distrutta la banda Gesù Maria a Lago di Palo ed Auletta, 26 morti, 18 prigionieri.

Prestito italiano 1861 64, 50.

Vienna, 10 *gennaio.*

Rechberg è partito ieri per Venezia ove si fermerà tre giorni. L'assenza dell'imperatore durerà ancora una settimana.

Cadice, 10 *gennaio.*

Il console americano protesta contro l'ammissione del *Sumter* nell'arsenale di Cadice. La Spagna protegge i prigionieri.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

11 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 64 80 80 75 73 75 73 — corso legale 64 75

Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 64 80 70 50 75 60 in liq. 64 60 50 40 50 p. 31 genn.

Id. 6/10 pag. id. C. d. m. in l. 64 80 p. 28 febbraio

Debiti speciali degli Stati Sardi.

1831 Anglo-Sardo 3 0/0. C. d. m. in c. 77 25 — corso legale 77 25

Obbl. 1834. C. della matt. in c. 1100

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 05
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 40	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1/2). Opera *Otello* — Ballo *La giocoliera.*

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Redenzione.*

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Je dîne chez ma mère — La poule et ses poussins.*

NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Columella* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *L'indolent — La neuja.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *La figlia di figaro.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il vecchio caporale.* — ballo *L'uomo senza testa.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell' Amministrazione Militare

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 17 del corr. mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all' appalto della

Provvista di 60,000 metri di TELA per imballaggio, divisa in sei lotti di 10,000 metri caduno, al prezzo di L. 0, 70 cadun metro.

L' introduzione nel Magazzino Generale dell' Amministrazione della Guerra in Torino di detta Tela dovrà essere fatta interpolatamente nel termine di mesi undici a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto, in cinque rate, cioè: la prima nei tre mesi dopo l'approvazione del contratto, e le altre di 2 in 2 mesi successivi.

Le condizioni d' appalto ed i campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, li 2 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D' ASTA

Si notifica, che nel giorno 24 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all' appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 3000 LEGNAME di quercia *farnia* di Piemonte, in pianzoni, volte, chiglie, brioni, giunte di prora e dritti di poppa, rilevante alla somma complessiva di L. 739,800.

La consegna del legname sarà fatta nel Golfo della Spezia negli anni 1862 e 1863 a 1500 metri cubi per ciascun anno.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell' Ippodromo, num. 14, non che nell' Ufficio del Commissariato di Marina in Genova.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del capitolato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto.

Torino, addì 9 gennaio 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO

Dovendosi dalla Direzione procedere, mediante esame di concorso, alla nomina di due volontari effettivi e di uno in soprannumero alla carriera degli impieghi da essa dipendenti, gli aspiranti ai medesimi potranno presentare alla segreteria della stessa Direzione, in via del Monte di Pietà, n 32, piano 2, entro tutto il 15 corrente gennaio la loro domanda corredata dalla fede di nascita per giustificare che trovansi nell'età tra i 17 anni compiti, ed i 27, e da altri titoli comprovanti li studi fatti.

Nella detta segreteria loro sarà indicato il giorno in cui avrà luogo l'esame.

CESSIONE DI NEGOZIO

Si fa noto a chi di ragione, che con scrittura 1 gennaio corrente, debitamente insinuata in Torino, Carlini Dalmazzo si è reso cessionario e rilevatario del negozio da margaro, posto in via del Corso, n 8, casa Faccio, dalla Teresa Mortara, nata Cordero, di Torino, al prezzo, patti e condizioni da essa risultanti.

Torino, 9 gennaio 1862.

Carlini Dalmazzo.

Tipografia G. FAVALE e COMP.
e principali Librai

STORIA DELLA CASA D'AUSTRIA

dalla sua origine sino ai nostri giorni
DI
A. SNIDER-PELLEGRINI

Volume 1. in-8 piccolo fr. 3, 80
— in-8 grande » 4, 50

Si vende a benefizio dell' Emigrazione Veneta-Romana.

CITTÀ DI PINEROLO

Appalto della costruzione di una nuova manica di Caserma di cavalleria.

Mercoledì, 22 gennaio corrente, alle ore 11 mattina, nella solita sala consulare di questa città, avanti la Giunta Municipale si procederà all'incanto su partiti segreti da presentarsi il giorno precedente, per il deliberamento delle opere di costruzione del piano terreno, e primo piano della manica verso notte della Caserma di cavalleria di questo Municipio, in conformità della perizia del capitolato, delle istruzioni, e dei disegni appositamente compilati, per il complessivo ammontare di L. 165,000, ed eventualmente anche in conformità della perizia suppletiva per la costruzione del secondo piano, e delle relative avvertenze, per la maggiore complessiva somma di L 23250, 31.

Le offerte dovranno essere distese su foglio di carta bollata, ed accompagnate da un certificato d'idoneità, e dal deposito in contanti, od in cedole o cartelle del Debito Pubblico al portatore per il valore nominale di L. 16,500.

Ogni cosa come meglio si trova espressa nell'apposito Avviso d'Asta, stampato in data d'oggi, e che si manda pubblicare nelle principali città, di cui, come della perizia, del capitolato, delle istruzioni, e di ogni altro documento relativo all'appalto, chiunque potrà aver comunicazione nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore di ufficio.

Pinerolo, 1 gennaio 1862.

Per la Giunta Municipale
Avv. ALOVISIO *segr.*

CASSA GENERALE

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta di ieri, constatava gli utili netti del semestre a tutto dicembre scorso in

L. 253974, 69

e deliberava che prelevando da tale somma l'interesse del 5 per 0|0 da ripartirsi alle Azioni in L. 120,000, equivalenti a L 3, 75 per Azione, l' eccedenza venisse portata in ammortizzazione degli effetti al contenzioso.

Il pagamento de' suddetti interessi avrà luogo a partire dal 15 corrente mese, e 3 giorni dopo la presentazione dei titoli

In Genova presso la sede della Società;

In Torino presso la Cassa del Commercio e dell' industria, Credito Mobiliare.

Genova, gennaio 1862.

LA DIREZIONE.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l' Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9 — Primo Premio L. 36,865; Secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 1,300.

GIUSEPPE CARVALHO

PORTOGHESE

Ha l'onore di avvisare gli amatori dei suoi vini, di averne ricevute varie qualità, che vende in bottiglie non meno di 36, a L. 5 e 6 caduna bottiglia, cioè: Porto, Madera, tinto di Madera, Xieres, Setubal, Carcavellos, Arinto, Colares, Brucellas, Piedros, Himenes, Muscato di Spagna, Tintilla di Rotta, Rhum di Giamaica, Natte e Zafferame di Spagna. — Piazza Bodoni, n. 1.

FABBRICA PREMIATA

per
DECORAZIONI
nazionali e l estere
di Pernetti
in Doragrossa N 2, p. 2
MASSIMO BUON PREZZO

INCANTO DEFINITIVO

dei lotti 1 e 2 della casa Aymonin

Il 30 corrente, ore 9 del mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottero, 19 n. 1, stante l'aumento del decimo fattosi al prezzo di deliberamento, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento dei lotti 1 e 2 di detta casa situata in questa città, nel Rondò a levante della piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, di solida costruzione, il cui reddito è basato su contratti quasi tutti anteriori al 1861, alle condizioni indicate nel tiletto ed ai seguenti prezzi:

Il lotto 1 del reddito di L. 9742, al prezzo offerto dal signor Iacob Reynak di lire 128920.

Il lotto 2 del reddito di L. 18922, al prezzo offerto dalla signora contessa Francesca Gazelli di L. 242440.

Torino, il 2 gennaio 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

DALL'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

Venne pubblicata la dispensa 4.a e perciò da essa comincierà a tenore del programma la regolare pubblicazione

DEL GRANDE

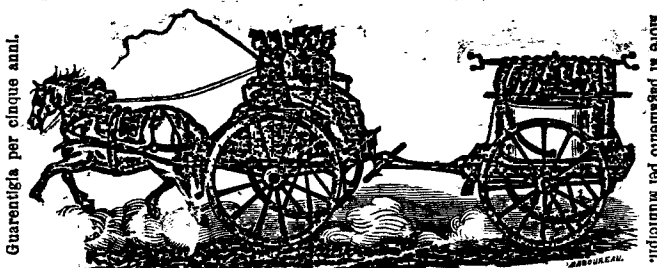
DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato
dal signor **NICOLO' TOMMASEO** *e dal*
Prof. cav. **BERNARDO BELLINI**
con oltre 100 mila giunte ai precedenti dizionari
raccolte
da N. TOMMASEO — G. CAMPI — G. MEINI — PIETRO ZANFANI, ecc.

Da 120 a 125 dispense compiranno il Dizionario. Ogni dispensa, ital. L. 4.
Si pubblicheranno 2 dispense ogni 15 o 20 giorni, di fogli 5 caduna in-4.o grande.

CONTRO L' INCENDIO

Guarentigia per cinque anni.

More al pagamento pei Municipii.

TROMBE IDRAULICHE d' ogni dimensione
TUBI e SECCHIE (*Sistema Parigino*), **attrezzi diversi.**
Torino, 9, via Cavour, *presso* CYP. ROUTIN.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti del giorno 31 *dicembre*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L.	6287 30	
Bagagli . . »	222 60	
Merci a G. V. »	755 48	10128 13
Merci a P. V. »	2547 90	
Prodotti diversi »	314 85	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		575 20
Quota id. di Casale »		800 00
Quota id. di Susa »		2394 11
Quota id. d'Ivrea »		280 00
Totale L.		14177 44
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1861		5291972 64
Totale generale L.		5306150 08

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L.	10128 13	8995 87
Corrispond.te 1860 »	19124 00	in più
Media giorn.ra 1861 »	11169 54	1085 90
id. 1860 »	10084 64	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	494 37
Bagagli . . . . »	10 30
Merci a G. V. . . . . . »	31 35
Merci a P. V. . . . . . »	246 65
Eventuali e Telegrafo . »	1 37
Totale L.	784 04
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1861	303660 81
Totale generale L.	304444 85

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	1543 03
Bagagli . . . . »	109 10
Merci a G. V. . . . . . »	96 40
Merci a P. V. . . . . . »	724 50
Eventuali e Telegrafo . »	1 35
Totale L.	2474 38
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1861	495730 97
Totale generale L.	498205 35

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	2378 60
Bagagli . . . . »	124 15
Merci a G. V. . . . . . »	370 75
Merci a P. V. . . . . . »	315 15
Eventuali e Telegrafo . »	3 50
Totale L.	3192 15
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1861	787274 90
Totale generale L	790467 05

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	367 65
Bagagli . . . . »	21 45
Merci a G. V. . . . . . »	21 70
Merci a P. V. . . . . . »	148 00
Eventuali e Telegrafo . »	1 20
Totale L	560 00
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1861	268179 48
Totale generale L.	268799 48

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Maurziano.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa medicinale.

VINI FORESTIERI E RHUM

SEMENTI diverse per prati e campi.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

Pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna, rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grippe e tutte le affezioni di gola e di petto. — Prezzo fr. 2, 50 la scatola con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire, senza pericolo di conseguenza, le *blenorragie, goccette e fiori bianchi,* e prevenire i risultati del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio con tutto il necessario.

ROB ANTISIFILITICO JODURATO, vero rigeneratore del sangue, preparato con nuovo metodo chimico-farmaceutico. — Fr. 8 la bottiglia con istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA, ossia *Sciroppo purgativo e depurativo del sangue, compensatore della salute,* a base di salsapariglia. — Fr. 8 la boccetta con istruzione.

Per l'Italia, deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Parziali: *Torino,* Depanis, Bonsani, Barbiè, Ceresole in via Barbaroux, e nelle principali farmacie d'Italia.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 6 corrente, a rogito del notaio Rognone, esercente in questa città, il sig. Galli Leopoldo fu Domenico, domiciliato in questa città, revocò il mandato da esso passato in capo al signor cav. geometra Andrea Casalegno, pure di questa città, con atto 29 giugno 1860, allo stesso rogito, e ciò per essere cessati i motivi che diedero luogo al mandato stesso.

Torino, 11 gennaio 1862.

FALLIMENTO

di Vincenzo Grimaldi, già negoziante da vino e domiciliato in Torino, via di Nizza, casa propria, cantone di Valtorta.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Vincenzo Grimaldi, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Canaveri, alli 18 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla esecuzione del concordato, in conformità della legge.

Torino, 7 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Savona con suo decreto del 24 dicembre scorso, sull' instanze di Caterina Calandria fu Luigi da Portio, ordinò sommarie informazioni sull' assenza di Gio. Battista Beruti fu Agostino, domiciliato nel comune di Quiliano.

Savona, 3 gennaio 1862.

Zanelli Antonio proc.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 20 gennaio e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Dall'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio, venne quest'oggi a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., notificato comando a Maurilio Goria, già domiciliato in Torino, per Ln. 1701, 25, a favore della ditta Luigi Manganoni e Comp., da Milano, colle comminatorie che di dritto.

Torino, 9 gennaio 1862.

Gius. Marinetti.

ATTO DI COMANDO

Con atto 9 gennaio corrente, dell'usciere del tribunale di questo circondario, Agostino Bixio, venne fatto comando al signor Giacinto Serratrice, di residenza, domicilio e dimora incerti, di pagare fra 5 giorni prossimi, al signor ingegnere Gaetano Bay di Torino, la somma di L. 8098, 45, portate dai titoli ivi accennati, a pena dell'esecuzione.

Torino, 10 gennaio 1862.

Barberis sost. Dogliotti.

AUMENTO DI SESTO

All'udienza del tribunale di circondario di questa capitale, del giorno 24 corrente mese di gennaio, ore 9 antimeridiane, in seguito ad aumento di sesto, ed in esecuzione del decreto dell'ill.mo signor presidente di codesto tribunale, in data 27 dicembre ultimo scorso, avrà luogo l'incanto dello stabile descritto nel bando venale delli 5 andante mese di gennaio, sottoscritto Perincioli sostituito segretario, in un sol lotto, come ivi composto, ed al prezzo di aumento in L. 1750, situato sul territorio di Carmagnola, ed alle condizioni in detto bando tenorizzate.

La subasta ha luogo ad instanza del sig. Ferrero Antonio negoziante, residente in Torino, in odio di Marengo Francesco, speziale ora fallito, già residente in Racconigi, ora di di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 8 gennaio 1862.

Giaime sost. Guelpa.

ESTRATTO DI BANDO

Dietro aumento di sesto fattosi da Giovanni Fasano di Rivoli, al prezzo della casa posta in Rivoli, cantone Porta Sorda, composta di due camere l'una superiormente all'altra, ampiamente descritta nel relativo bando 1 corrente, stata deliberata per sentenza di questo tribunale di circondario 28 dicembre ultimo, alli madre e figli Todros, in odio di Felicita Battaglia debitrice e Stefano Casale terzo possessore, ed all'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale di circondario di Torino, il 25 corrente gennaio, ore 9 di mattina, si procederà al nuovo incanto della stessa casa sotto l'osservanza delle condizioni inserte nell'accennato bando.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dal Fasano offerto di il. 472, rappresentanti il prezzo di deliberamento aumentato del sesto.

Torino, 5 gennaio 1862.

G. Lecco sost. Berruti.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi di questo tribunale di circondario, sull'instanza del causidico Serralunga Ludovico di questa città, ed a pregiudicio delli Bottalia Gambetta Giovanni Antonio di Donato, debitore, Gamacchio Giovanni di Pietro, minore Deandrea Luigi, Peglio Pietro e Prola Bernardo, tutti pure di Donato, terzi possessori, vennero gli stabili loro proprii previo incanto, sul prezzo offerto dall'instante di il. 370 al 1 lotto, di L. 40 al 2, di L. 30 al 3, di L. 22 al 4, di il. 90 al 5, di L. 25 al 6, di L. 40 al 7 e di L. 350 all'8, vennero deliberati il 1 lotto alla Maria Gamacchio moglie autorizzata di Bottalia Gambetta Antonio per L. 600, il 2 ad Allara Giovanni Battista per L. 60, il 3 ad Allara Giovanni Battista per L. 40, il 4 al medesimo per lire 42, il 5 allo stesso per il. 110, il 6 a Bretto Pietro per L. 180, il 7 al suddetto Allara per L. 60, e l'8 al Prola Bernardo per lire 610, tutti dessi acquisitori residenti a Donato.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 22 corrente, e gli stabili sono situati nel territorio di Donato.

Lotto 1. Corpo di casa civile e rustico, composto di varii membri inferiori e superiori, cantone Castello, di are 4, 30, in mappa ai numeri 154, 155, 156, 157 e 158, stessa regione, orto, di are 1, 29, in mappa al num. 2632, 2633, di are 1, 29.

Lotto 2. Reg. Costa del Ponte, prato e castagneto, di are 12, 19, in mappa al numero 2708.

Lotto 3. Reg. Castellazzo, prato, campo e castagneto, di are 5, 71, in mappa al num. 2819.

Lotto 4. Reg. Ronchi, campo e prato, di are 5, 79, in mappa al num. 2769.

Lotto 5. Detta reg., rappresaglia, prato e campo, di are 19, 74, in mappa ai num. 2760, 2761, 2780, 2781.

Lotto 6. Reg. Chiosi di Ril, orto, di are 5, 27, in mappa ai num. 2446, 2447.

Lotto 7. Reg. Serra Mezzana, prato e castagneto, di are 10, 86, in mappa al numero 2989.

Lotto 8. Reg. suddetta, prato e castagneto con cascina entrostante, di are 79, 82, in mappa coi num 2992, 2993.

Biella, 7 gennaio 1862.

G. Milanesi segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.